

Progetto "Ragazzi in movimento"

Bibliografia – Sitografia – Videografia

Bibliografia

Italia

L'immigrazione in Italia

A. Colombo, G. Sciortino, *Gli immigrati in Italia*, il Mulino, 2004

Gli autori, dopo aver ricostruito il quadro delle politiche migratorie passate e presenti del nostro Paese, tratteggiano i contorni di una realtà composita destinata ad incidere sempre di più su tutti gli aspetti della nostra vita economica e sociale.

F. Amato, *Atlante dell'immigrazione in Italia*, Carocci, 2008

Il volume intende render conto ed analizzare il fenomeno dell'immigrazione in Italia, fornendo non solo dati sulla presenza, la distribuzione sul territorio, le modalità di arrivo e le strategie di inserimento degli immigrati, ma anche alcune chiavi interpretative tese a sfatare alcuni miti sull'immigrazione che concorrono ad alimentare pericolose paure e rendono difficoltoso il processo di integrazione.

I. Ponzo, *Conoscere l'immigrazione. Una cassetta degli attrezzi*, Carocci, 2009

Il testo vuole contribuire alla costruzione di proposte formative sui temi dell'immigrazione, a fronte della sempre più diffusa esigenza di comprendere e approfondire le trasformazioni sociali e normative legate all'aumento della presenza straniera.

Dossier Statistico Immigrazione Caritas-Migrantes 2012

Gli oltre 50 capitoli del Dossier, attraverso l'utilizzo dei dati d'archivio disponibili, aggiornano la situazione dell'immigrazione in Italia nei suoi vari aspetti, da quelli socio-economici a quelli culturali, giuridici e religiosi.

L'immigrazione a scuola

D. Demetrio- G. Favaro, *Didattica interculturale. Nuovi sguardi, competenze, percorsi*, Franco Angeli, 2004

Il volume ripercorre la storia di un'idea e di un approccio alle differenze culturali diffuso in Europa e nei paesi extraeuropei e praticato in Italia da circa un decennio. Il libro si prefigge di mostrare che oltre alle differenze culturali da valorizzare e promuovere è soprattutto la ricerca di quanto ci avvicina - nei sentimenti, nei modi di vivere le emozioni e di rappresentarle nelle narrazioni e nei saperi - che l'incontro con l'"altro" trova le sue ragioni e le sue concrete esperienze.

B. Cacco (a cura di), *L'interculturalità. Riflessioni e buone pratiche*, Franco Angeli, 2007

Questo lavoro collettivo, cui hanno partecipato docenti di scuola primaria di I e II grado e docenti e ricercatori universitari, è un tentativo di riflettere in maniera aperta sulla questione dell'interculturalità, di utilizzare metodi e strumenti nuovi a partire dall'esperienza concreta del lavoro quotidiano a scuola. È un lavoro svolto insieme a coloro che si interrogano sulla necessità di cambiare modi antichi di vedere nuovi mondi: l'interculturalità e i processi educativi che ad essa ineriscono richiedono infatti evoluzioni culturali e modi di essere che non riguardano solo le minoranze, ma interrogano nel profondo anche le maggioranze.

V. Ongini, C. Nosenghi, *Una classe a colori. Manuale per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Vallardi, 2009.

Negli ultimi quindici anni le classi multiculturali sono diventate una realtà sempre più diffusa, non soltanto nelle grandi città ma anche nei piccoli centri, con ragazzi africani, asiatici, sudamericani e dell'Est europeo che parlano un centinaio di lingue diverse; le esperienze raccolte in questo libro dimostrano che da Torino a Roma, da Padova a Matera le classi possono diventare importanti laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza.

G. Favaro, *A scuola nessuno è straniero*, Giunti scuola, Firenze, 2011

L'immigrazione ha cambiato profondamente la scuola: i bambini e i ragazzi che frequentano le nostre classi e che hanno origini altrove sono sempre più numerosi e diffusi, non solo nelle grandi città, ma anche nei piccoli centri. Questo libro racconta la scuola della "buona integrazione", attenta sia a dare risposta ai bisogni specifici dei bambini e dei ragazzi che vengono da lontano, sia alla qualità educativa per tutti.

Nella narrativa per ragazzi

Lorenzo Luatti, *E noi? Il posto degli scrittori migranti nella narrativa per ragazzi*, Sinnos Editrice, 2010.

Un saggio che analizza e fa emergere la letteratura migrante per ragazzi: una via preferenziale per scoprire diverse visioni del mondo.

Narrativa e testimonianze

Dei volumetti bilingui della **collana "I Mappamondi" (Sinnos Editrice)**, che raccolgono i racconti autobiografici di immigrati che vivono in Italia, si consigliano, per l'intensità della narrazione e la qualità della scrittura, i seguenti testi:

R. Sibhatu, *Aulò. Canto-poesia dall'Eritrea*, 1993

M. de Lourdes, *Racordai, vengo da un'isola di Capo Verde*, 1996

I. Scego, *La nomade che amava Alfred Hitchcock*, 2003

F. Aziz, *Kurdistan, le antiche città tra le montagne*, 2004

C.S. Ammendola, *Lei che sono io*, 2005

P. Gabbrielli, M. Mannino, Detti L. (a cura di), *Sconfiniamoci. Storie di giovani migranti*, Nuove edizioni romane, 2000

Kossi Komla Ebri, *Imbarazzismi. Quotidiani imbarazzi in bianco e nero e a colori*, Ediarco, 2002-2006 (vol. 1 e 2)

Stefancich G. Cardelicchio P., *Stranieri di carta*, EMI, 2005

V. Figlioli, *Vite sospese*, Navarra Editore, 2009

AA.VV., *Sotto lo stesso sole*, Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro" di Follina (TV), 2004

Ingy Mubiayi, Igiaba Scego (a cura di), *Quando nasci è una roulette. Giovani figli di migranti si raccontano*, Terre di mezzo, 2007

Autori classici e contemporanei

Ivo Andric, *Il ponte sulla Drina*, Mondadori, 2001

Attraverso la storia del più famoso ponte della Bosnia, Andric' (1892-1975), premio Nobel per la letteratura nel 1961, evoca le vicende di questa regione dalla fine del XV secolo alla Prima guerra mondiale. Un grandioso romanzo epico che ha per sfondo una terra segnata da un destino tragico.

Z. Filipovic, *Diario di Zlata*, Rizzoli, 1999

Nel 1991 Zlata Filipovic' ha 11 e vive a Sarajevo; come tante sue coetanee tiene un diario dove registra gli eventi minimi dell'esistenza quotidiana: gli studi, gli amici, i week end in campagna, l'ammirazione per i cantanti, le modelle famose, i divi della TV. Quando scoppia la guerra e nel marzo del 1992 cominciano i primi spari a Sarajevo, il tono del diario cambia radicalmente. All'amica immaginaria di nome Mimmy, consegna per un anno e mezzo la cronaca di giornate completamente diverse da prima. Una testimonianza coraggiosa e commovente, diventata un classico della letteratura di guerra.

Z. Dizdarevic, *Giornale di guerra. Cronaca di Sarajevo assediata*, Sellerio, 1999

Il libro, scritto dal capo redattore del giornale Oslobodenje (Liberazione), testimonia i giorni dell'orrore e lo stato d'assedio a Sarajevo e racconta la cronaca della 'pulizia etnica' e della sua logica da bestie tecnologiche.

M. Jergovic, *Le Marlboro di Sarajevo*, Edizioni Libri Scheiwiller, 2005

Mai la guerra è posta in primo piano, ma le situazioni, i rapporti umani, i sentimenti e gli stessi oggetti trovano senso nello stravolgimento e nell'imbarbarimento di una guerra insensata e totalmente inutile (se mai una guerra può essere in qualche modo utile) come quella che si è consumata in questo tormentato Stato e in questa splendida città.

M. Jergovic, *La dimora di noce*, Edizioni Libri Scheiwiller, 2005

Risalendo la storia della Jugoslavia e, al suo interno, della Croazia, dalla seconda Guerra mondiale alla prima e più indietro, sino agli ultimi giorni dell'Impero asburgico da un lato, ottomano dall'altro, l'autore fa confluire in un'unica e intensa narrazione biografie, vicende familiari, momenti di felicità e di lutto che a tutti appartengono. Un mondo corale che attraversa più generazioni.

AA.VV., *Racconti dalla Bosnia. Scelti e tradotti da Giacomo Scotti*, Diabasis, 2006

Resa famosa da Ivo Andric, entrata poi nell'immaginario collettivo per la tragica guerra fratricida del 1992-1995, la Bosnia è per antonomasia, a parere di Scotti, la terra dei narratori. L'antologia di Scrittori dalla Bosnia presenta per la prima volta insieme, al lettore italiano, le prose di diciannove scrittori del Novecento.

Voci di donne bosniache e non

S. Drakulic, *Balkan Express*, Il Saggiatore, 2006

L'autrice ci racconta storie dalle retrovie delle guerre balcaniche degli anni '90, mostrando "l'altra faccia della guerra", quella che non viene raccontata dai media, dai bollettini di guerra, dalle manovre militari.

E. Mujcic, *Al di là del caos. Cosa rimane dopo Srebrenica*, Infinito Edizioni, 2007

Un diario di viaggio e di vita scritto da una ragazza nata e cresciuta nella ex enclave dove l'11 luglio 1995 si è consumato il genocidio dei cittadini d'origine musulmana.

Svetlana Broz, *I giusti nel tempo del male. Testimonianze dal conflitto bosniaco*, Erickson, 2008

Di fronte alla tragedia della guerra, Svetlana Broz ci parla di speranza, dei giusti nel tempo del male, di tutte quelle persone, donne, uomini, ragazzi, che seppero dire no nel momento in cui questo era più difficile e scomodo, a costo della propria stessa vita. Gente comune con un cuore straordinario, eroi veri di una storia vera. Grazie alle testimonianze di questo libro ci saranno d'esempio, indicando la strada, come luci nella notte del dolore. Un libro per ribadire che nelle piccole questioni della vita come nelle grandi vicende della storia l'indifferenza dei molti è più pericolosa della crudeltà dei pochi.

Margaret Mazzantini, *Venuto al mondo*, Mondadori, 2008

Una mattina Gemma sale su un aereo, trascinandosi dietro un figlio di oggi, Pietro, un ragazzo di sedici anni. Destinazione Sarajevo, città-confine tra Occidente e Oriente, ferita da un passato ancora vicino. Ad attenderla all'aeroporto, Gojko, poeta bosniaco, amico fratello, amore mancato, che ai tempi festosi delle Olimpiadi invernali del 1984 traghettò Gemma verso l'amore della sua vita, Diego, il fotografo di pozzanghere. Il romanzo racconta la storia di questo amore, una storia di ragazzi farneticanti che si rincontrano oggi invecchiati in un dopoguerra recente.

C. Uson, *La figlia*, Sellerio, 2013

Una famiglia unita e felice, un padre affettuoso che ha cresciuto con amore la sua bambina, la sua prediletta, una ragazza seria e di talento con un futuro brillante davanti a sé. Ignara che quell'uomo, il padre adorato, è considerato il «Boia dei Balcani».

Reportage a fumetti

Joe Sacco, *Goradze area protetta. La guerra nella Bosnia dell'est 1992-1995*, Mondadori, 2006

Un reportage a fumetti dei genocidi attuati dall'esercito serbo-bosniaco ai danni delle enclave mussulmane. La storia di Goradze un'area protetta che riuscì a scampare alla ferocia del massacro ma che pagò un prezzo altissimo in termini di vite umane.

Joe Sacco, *Neven. Una storia da Sarajevo*, Mondadori, 2010

Nato a Sarajevo, Neven vede sotto i suoi occhi allibiti i nazionalisti serbi ribelli armarsi contro la disarmata e multi-etnica Repubblica Bosniaca, e finisce per combattere in difesa di Sarajevo mentre la città viene fatta a pezzi.

SAGGI

Joze Pirjevec, *Serbi, Croati Sloveni. Storia di tre nazioni*, Il Mulino, 1995

L'area che, partendo dalle porte di Trieste, si estende fino a quelle di Salonicco rimane per molti, nella sua struttura storica e umana, una zona grigia, priva di una precisa fisionomia, simile a quelle terre inesplorate che gli antichi cartografi si limitavano a descrivere con uno sbrigativo "hic sunt leones". In realtà, quella fascia di territorio è da un millennio e mezzo teatro di un drammatico scontro di popoli, civiltà e religioni. Vi si insediarono, a partire dal VI-VII secolo, a seguito delle grandi migrazioni abbattutesi sull'impero romano, popolazioni slave da cui deriveranno tre grandi etnie: serbi, croati e sloveni. Caratterizzati da consistenza demografica, storia, tradizioni, lingua e alfabeto diversi, croati e sloveni da una parte, serbi dall'altra sono stati divisi per secoli da due grandi formazioni imperiali, quella asburgica e quella ottomana, che hanno deciso del destino dell'Europa e del Mediterraneo. A ciascuna delle tre nazioni è dedicato un capitolo in cui le rispettive vicende -dalle origini ai giorni nostri - s'intrecciano con quelle di altri gruppi (bosniaci, montenegrini, abitanti del Kosovo e della Macedonia).

Paolo Rumiz, *Maschere per un massacro*, Ed. Riuniti, 1996

Un reportage esemplare capace di svelare i veri meccanismi della guerra balcanica dietro i fraintendimenti e le mistificazioni. «La guerra mette a nudo la verità degli uomini e insieme la deforma. Ci sono tanti aspetti di questa verità; uno di essi è la cecità generale - cecità delle vittime, degli spettatori (i servizi d'informazione occidentale, oscillanti tra esasperazione, ignoranza o rimozione dell'orrore e fra cinismo e sentimentalismo) e della "grande politica", che nel libro di Rumiz fa una figura grottesca!» (Claudio Magris)

Stefano Bianchini, *La questione jugoslava*, Giunti-Casterman, 1996

Convivenza e conflitto: questi sono i due poli entro cui si dibattono da duecento anni le vicende dei popoli balcanici e jugoslavi. Sbagliato considerare la storia di questa regione un mero prodotto di odi e di guerre crudeli; quella balcanica è una vicenda storica in cui si intrecciano nazionalismi e federalismi, integrazioni e contrapposizioni, arretratezza e aspirazioni allo sviluppo economico. La conoscenza di questa regione dell'Europa, abbattendo radicati stereotipi, può aiutarci a capire quanto europea e moderna sia la tragedia che si è abbattuta sui Balcani con la fine violenta della Jugoslavia e la guerra nel Kosovo.

Pedrag Matvejevic, *Mondo ex e tempo del dopo. Identità ideologie e nazioni nell'una e nell'altra Europa*, Garzanti, 1996

Questo libro è la confessione laica dell'autore: si incontrano gli ex-comunisti travestiti da democratici, i dissidenti di ieri che non sanno più ritrovare un ruolo, le culture nazionali degenerate in ideologie della nazione. È una testimonianza su quello che sta diventando l'altra Europa, un viaggio in un Mediterraneo dove "da Oriente a Occidente ogni punto è divisione", un messaggio a un'Europa che prima ancora di nascere rischia di diventare anch'essa "ex".

Josip Krulic, *Storia della Jugoslavia. Dal 1945 ai giorni d'oggi*, Bompiani, 1997

Il ritorno della democrazia è la causa della dissoluzione della Jugoslavia come stato unitario e delle centinaia di migliaia di morti causate dall'esplosione dei nazionalismi e della guerra civile? Perché la Jugoslavia è sopravvissuta come stato unitario fino alla morte di Tito e alla caduta del totalitarismo? Attorno a queste due tesi provocatorie si svolge questa "Storia della Jugoslavia". Il libro, la cui tesi di fondo è l'antinomia tra

democrazia politica e unità jugoslava, ricostruisce gli eventi che hanno portato alla nascita e alla dissoluzione della Repubblica Federale di Jugoslavia.

Luca Rastello, *La guerra in casa*, Einaudi, 1998

Il cecchino, figura principe nell'immaginario di una guerra sporca, carnefice per eccellenza, che prova a ricominciare a vivere in Italia. L'incubo di Izmet, prelevato dalla polizia di Spalato e massacrato perché mussulmano. L'assurda fine di Moreno Locatelli, ucciso a Sarajevo sul ponte di Vrbanja, durante una manifestazione di pace da lui stesso ostacolata perché inutile. E chi ha ucciso i tre italiani che trasportavano un carico di aiuti umanitari e avevano i documenti per espatriare una quarantina di vedove con i loro bambini? Grazie al lavoro compiuto da Rastello, fondatore del Comitato accoglienza profughi ex Jugoslavia di Torino, questo libro offre una serie di materiali e informazioni "veri", spesso trascurati da televisione e giornali

AA.VV. [P. Matvejevic, a cura di], *I signori della guerra. La tragedia dell'ex-Jugoslavia*, Garzanti, 1999

Per aiutarci a capire le radici della tragedia che si sta consumando nell'ex Jugoslavia, tre grandi scrittori-giornalisti tracciano un ritratto ravvicinato dei "Signori della Guerra": il serbo Slobodan Milosevic, il croato Franjo Tudjman, il bosniaco Alija Izetbegovic - due ex comunisti che si sono scoperti nazionalisti e un musulmano dal passato controverso -, Ratko Mladic, l'ambizioso generale ricercato dal Tribunale dell'Aja per 'crimini contro l'umanità' e l'ex capo supremo della repubblica serba di Bosnia, nonché poeta e psichiatra, Radovan Karadzic. Esplorando la psicologia di questi inquietanti personaggi, e raccontandoci numerosi particolari inediti, gli autori ci svelano le loro responsabilità politiche e morali nel conflitto che insanguina i Balcani e al contempo denunciano l'inettitudine di coloro che gestiscono il monismo arrogante del 'nuovo ordine mondiale'.

Noel Malcom, *Storia della Bosnia. Dalle origini ai giorni nostri*, Bompiani, 2000

La Bosnia è una delle repubbliche della ex Jugoslavia che ha proclamato l'indipendenza nel 1992, ma è stata subito dopo sconvolta da uno dei più violenti e tragici conflitti scoppiati in Europa nel XX secolo. Solo l'intervento delle forze dell'ONU e della NATO è riuscito a riportare la pace, sancita nel 1995 dall'accordo di Dayton. I motivi dell'odio etnico tra croati e musulmani da una parte e serbi dall'altra ha radici antiche e Noel Malcolm, profondo conoscitore delle vicende balcaniche, con un meticoloso lavoro di ricerca basato sull'attenta analisi delle fonti di origini diverse ci fornisce una spiegazione documentata e convincente di quanto è avvenuto.

A. Marzo Magno (a cura di), *La guerra dei dieci anni. Jugoslavia 1991 - 2001*, NET, 2005

Il 26 giugno 1991 la guerra di Slovenia dava inizio alla dissoluzione della Jugoslavia e inaugurava il decennio di conflitti sanguinosi che hanno sconvolto i Balcani. Da questo primo focolaio gli scontri si sono diffusi, come un'epidemia, anche in Croazia, in Bosnia, in Kosovo, fino ai recenti e anomali episodi in Macedonia: scenari diversi, diverse etnie, diverse religioni, diverse cause di tensioni. Sullo sfondo un'unica figura, Slobodan Milosevic, l'uomo che nel 1991 diede l'ordine ai carri armati federali di marciare sulla Slovenia, l'uomo che il primo aprile 2001, dieci anni dopo, è finito in una cella del carcere di Belgrado. Il volume è una ricostruzione completa delle cinque guerre di questo tragico decennio.

J. Pirjevec, Le guerre jugoslave. 1991-1999, Einaudi, 2006

Sulla base del materiale raccolto Pirjevec ha ricostruito le sei diverse guerre susseguitesi nel territorio della ex-Jugoslavia dal 1991 al '99 nei loro risvolti politico-militari e nelle loro implicazioni internazionali, concentrando l'attenzione tanto sulle dinamiche interne e sugli aspetti sociali, che le hanno condizionate, quanto sull'intervento delle grandi potenze e organizzazioni. Ne è nato un affresco complesso ma di agile lettura grazie all'articolazione del racconto, diviso in sette capitoli fondamentali relativi ad altrettanti nuclei tematici.

Luca Leone, Mister sei miliardi, Infinito Edizioni, Roma, 2012

Mister sei miliardi è un viaggio unico e mai letto prima nell'universo dei giovani della Bosnia Erzegovina in un dopoguerra senza fine. Un viaggio che parte da una persona, Mister sei miliardi, la cui vita e le cui possibilità sono il paradigma del trattamento che un Paese devastato prima dalla guerra, oggi dai nazionalismi e dal neoliberismo, riserva alla sua parte migliore in assoluto: bambini e ragazzi. Perché un Paese cannibale che divora i propri figli, come fa la Bosnia Erzegovina, finisce per mangiare anche se stesso...

Sitografia

Geografia

<http://maps.google.it/maps?ct=reset>

Storia

https://it.wikipedia.org/wiki/Bosnia_ed_Erzegovina

http://it.wikipedia.org/wiki/Guerre_jugoslave

https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_in_Bosnia_ed_Erzegovina

http://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_croato-musulmana_in_Bosnia_ed_Erzegovina

Dichiarazioni e Convenzioni

<http://www.dichiarazione-diritti-umani.org/>

<http://www.unicef.it/doc/584/convenzione-onu-sui-diritti-dellinfanzia.htm>

<http://www.un.org/millenniumgoals/>

Diritti umani

<http://www.volint.it/scuolevis/dirittiumani/scheda.htm>

<http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/42>

<http://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/Educazione-ai-diritti-umani-e-alla-pace/92>

<https://sites.google.com/a/ceipes.org/compas/home>

Education for all Dakar 2000

http://www.unesco.org/education/efa/ed_for_all/dakfram_eng.shtml

Organismi internazionali

<http://www.undp.org/>
<http://www.undp.ba/>
<http://www.undp.ba/index.aspx?PID=31>
<http://www.un.ba/>
<http://www.unicef.it/>
<http://www.unicef.org/infobycountry/bosniaherzegovina.html>
<http://whc.unesco.org/en/statesparties/BA/>
<http://www.hrw.org/>
[**http://www.hrw.org/world-report/2013/country-chapters/bosnia-and-herzegovina**](http://www.hrw.org/world-report/2013/country-chapters/bosnia-and-herzegovina)
http://rapportoannuale.amnesty.it/sites/default/files/Bosnia%20ed%20Erzegovina_1.pdf

OxfamItalia

<http://www.oxfamitalia.org/scopri/dove-lavoriamo/paesi/bosnia-erzegovina>

Immigrazione Italia

<http://www.stranieriinitalia.it/>
http://it.wikipedia.org/wiki/Immigrazione_in_Italia
<http://www.dossierimmigrazione.it/>

[leggi](#) immigrazione Italia
[problemi](#) immigrazione Italia
[dati statistici](#) immigrazione Italia
[fenomeno](#) immigrazione Italia
[flussi](#) immigrazione Italia
[tesi](#) immigrazione
[immigrazione italiana](#)
[immigrazione Italia wikipedia](#)

Filmografia

Emigrazione italiana

I magliari di Francesco Rosi, 1959
Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti, 1960
Pane e cioccolata di Franco Brusati, 1973
Nuovomondo di Emanuele Crialese, 2006

Immigrazione in Italia

Lamerica di Gianni Amelio, 1994
La giusta distanza di Carlo Mazzacurati,
Lettere dal Sahara di Vittorio De Seta, 2004
Il vento fa il suo giro di Giorgio Diritti
La sconosciuta di G. Tornatore, 2006
L'orchestra di Piazza Vittorio, 2006
Once we were strangers di E. Crialese, 2006
Le ferie di Licu di Vittorio Moroni, 2007